

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI INFORMAZIONE DI PARMA - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via dei Mercati, 10/A c.a. - tel. 0521/994696 - fax 0521/911553
E-mail: redazione@informazionedi-parma.com - Pubblicità: P.I. 0811 - via dei Mercati, 10/A - 43100 Parma
tel. 0521/911210 - fax 0521/911553 - commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BO

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 178
MARTEDÌ 30 GIUGNO 2009

€ 1,00



Il 25 aprile 1945 partecipò alla liberazione di Parma. Oggi i funerali a Roma **Addio a Piero Boni, simbolo di libertà** *La Cgil piange la scomparsa del grande sindacalista e partigiano*

Un amico, un combattente per la libertà. Così la Cgil di Parma piange la scomparsa di Piero Boni, uno dei simboli del sindacato e della lotta partigiana, spirato domenica sera nella sua abitazione romana all'età di 89 anni. «Una persona di alta statura morale e culturale», ricorda la presidente dell'Anpi Gabriella Manelli. I funerali di Boni saranno celebrati oggi nella sede della Cgil nazionale nella capitale.

Nato a Reggio Emilia, negli anni della giovinezza decise di militare nel partito socialista, diventò capo partigiano con il nome di battaglia di Piero Coletti e conquistò la medaglia d'argento al valor militare. Il suo legame con il territorio parmense è frutto del destino: volontario del servizio segreto alleato e in contatto con le brigate Matteotti, fu paracadutato per errore, invece che nel Pavese, a Brunelli di Borgotaro. Si salvò miracolosamente, insieme al futuro sindaco di Parma Giacomo Ferrari, dall'eccidio nazifascista di Bosco di Corniglio, e nel 1945 partecipò alla liberazione della città ducale. Proprio qui ha fatto ritorno il 25 aprile 2003, in qualità di ospite d'onore, per parlare dell'impegno antifascista e della partecipazione della popolazione: «La resistenza sulle nostre montagne l'hanno fatta tutti, an-

che i cattolici - disse nel discorso ufficiale - e questo è stato un enorme aiuto a noi all'epoca ed è un aiuto oggi per una memoria condivisa».

Nella sua militanza sindacale nella Camera del lavoro, assieme ad una nuova generazione di sindacalisti, Lama, Trentin, Carniti e Benvenuto, getterà le basi della unità sindacale negli anni '60 e '70. Vice di Lama ai chimici e

poi in Fiom, lavorò per sette anni con Trentin per poi raggiungere nuovamente, come segretario aggiunto della Cgil, Luciano Lama. Anche in quegli anni Piero Boni non dimenticherà Parma. Tante foto lo ritraggono in comizio durante l'occupazione Salamini nel 1969 e al Regio, durante la commemorazione del primo anniversario della morte di Ferdinando Santi. Fu

anche presidente della Commissione Lavoro del Cnel tra il 1977 e il 1988 e, per alcuni anni, membro del comitato economico della Unione europea. Nel 1977 fu nominato presidente onorario della Fondazione Giacomo Brodolini, che si occupa di ricerca e promozione delle tematiche che riguardano il lavoro e la tutela dell'occupazione. Terminato l'impegno sindacale, pubblicò libri sulla Resistenza a Compiano e sulla storia della Fiom, mantenendo viva la memoria storica degli anni della guerra. Nonostante un passato così ricco, Boni ha sempre cercato di mantenere alta l'attenzione sui problemi d'attualità, esprimendo le sue idee in modo schietto. Il suo cruccio rimase l'unità sindacale. In un libro che gli viene dedicato da Fondazione Brodolini e Fondazione Turati, «Memorie di una generazione», così chiuse una lunga intervista: «C'è amarezza perché vedo che me ne vado senza che si sia realizzato quello che era stato il nostro impegno fondamentale, quello di ricostituire l'unità sindacale».

Lascia la moglie, due figlie e i nipoti. Questa mattina alle 10 sarà allestita la camera ardente e alle 16 si svolgeranno le esequie, alle quali parteciperà anche il segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani. (v. v.)



La Cgil di Parma piange la scomparsa del sindacalista partigiano